



Valutazione specialistica relativa alla protezione di femmine di cervo allattanti e cerbiatti durante la caccia alta grigionese

28 marzo 2025

Indice

1	Introduzione	3
2	Valutazione specialistica della protezione delle madri e dei cerbiatti durante la caccia alta grigionese	5
2.1	Prospettiva relativa alla protezione degli animali	5
2.2	Protezione dei cerbiatti e delle madri quale strumento di gestione della caccia nel sistema grigionese con licenza	6
2.3	Il comportamento migratorio stagionale ostacola la regolazione degli effettivi di cervo nei Grigioni	7
3	Conclusione	7

1 Introduzione

Dall'introduzione della pianificazione della caccia nel 1991, l'autorizzazione all'abbattimento di cerbiatti e femmine di cervo allattanti durante la caccia alta è stata ripetutamente oggetto di discussione. Nella maggior parte dei casi si partiva dal presupposto che in questo modo i piani degli abbattimenti potessero essere meglio raggiunti già durante la caccia alta e che non fosse necessario un piano per la caccia speciale con numeri elevati. Ciò è stato il caso anche ultimamente in occasione della votazione popolare sull'iniziativa sulla caccia speciale, la quale è stata nettamente respinta nel 2021. Nel 2024 le sezioni di cacciatori del distretto di caccia IV (Mesolcina) hanno nuovamente presentato la richiesta, a destinazione della Commissione per la caccia, di autorizzare l'abbattimento contingentato di cerbiatti e femmine di cervo allattanti durante gli ultimi due giorni di caccia alta. Tale richiesta è stata sostenuta dai cacciatori del distretto di caccia VIII.1 (Bregaglia).

La discussione riguardo all'autorizzazione all'abbattimento di femmine di cervo allattanti e cerbiatti durante la caccia alta grigionese è giustificata, infatti nella maggior parte delle zone dell'Europa centrale, che presentano effettivi di cervo nobile rilevanti, le femmine di cervo allattanti e i cerbiatti vengono cacciati a partire da agosto. Se vi sono i presupposti, dal punto di vista della biologia della selvaggina e della protezione degli animali nulla si oppone a questo modo di procedere. Ad esempio in diverse riserve di caccia in Austria e in Germania una parte considerevole dei piani degli abbattimenti di femmine di cervo e di cerbiatti viene soddisfatta già in agosto. Il vantaggio consiste nel fatto che in quel periodo il legame tra la cerva e il cerbiatto è ancora molto stretto, fatto che in condizioni di caccia tranquille rappresenta un ottimo presupposto per l'abbattimento contemporaneo di cerva e cerbiatto. Se il cerbiatto viene abbattuto prima della madre, l'abbattimento contemporaneo di cerva e cerbiatto non comporta rischi sotto il profilo della protezione degli animali ed è positivo dal punto di vista regolatorio. Con l'abbattimento della madre si interviene infatti direttamente sulla classe riproduttiva, cosa assolutamente necessaria per regolare gli effettivi di cervo nobile. Inoltre in caso di abbattimento contemporaneo di cerva e cerbiatto non vengono lasciati testimoni che traggono insegnamento dall'esperienza e di conseguenza si adeguano alla caccia, tranne se l'abbattimento avviene in un branco. Infatti è noto che in particolar modo le madri reagiscono in modo marcato all'abbattimento del cerbiatto e possono modificare radicalmente il loro comportamento a livello territoriale e temporale. Affinché la caccia alle femmine di cervo e ai cerbiatti nell'habitat estivo sia sostenibile sotto il punto di vista della protezione degli animali e affinché non siano da attendersi effetti negativi a medio-lungo termine nemmeno dal punto di vista della strategia venatoria, sono necessari cacciatori molto esperti e uno svolgimento della caccia tranquillo. Per questo motivo nel sistema di caccia in riserva spesso sono i cacciatori professionisti a occuparsi della caccia alle femmine di cervo e ai cerbiatti nell'habitat estivo. Nel sistema di caccia in riserva vi è inoltre più tempo a disposizione per attendere opportunità favorevoli per abbattere contemporaneamente la madre e il cerbiatto.

Rispetto alla caccia in riserva, nel sistema grigionese di caccia con licenza il periodo di caccia è molto più breve. Dal punto di vista della biologia della selvaggina ciò presenta il vantaggio che per oltre 330 giorni all'anno la selvaggina non viene disturbata dalla caccia. In cambio, durante i 21 giorni di caccia alta la caccia risulta ancora più intensa. In tutto il Cantone sono presenti contemporaneamente 5200 cacciatori. Ciò fa sì che in molte zone la caccia alta grigionese assomigli a una caccia di movimento di ampia portata. Di conseguenza la caccia risulta molto efficiente. Nei giorni di punta in tutto il Cantone vengono abbattuti oltre

700 cervi. D'altro lato la pressione concorrenziale tra i cacciatori è nettamente maggiore rispetto a quella nel sistema di caccia in riserva. Per via del breve periodo di caccia, i cacciatori hanno meno tempo per attendere opportunità favorevoli. Per la caccia conforme alla protezione degli animali di madri e cerbiatti durante l'estate e in tardo autunno questi sono presupposti sfavorevoli.

Per quanto riguarda le prestazioni di regolazione, entrambi i sistemi di caccia sono in grado di soddisfare il mandato di caccia. I risultati relativi ai capi abbattuti durante la caccia alta degli anni 2016 – 2024 mostrano che il numero di capi abbattuti durante la caccia alta può essere mantenuto costante, nonostante l'elevata pressione venatoria. L'efficienza del sistema di caccia grigionese e l'elevato standard in materia di protezione degli animali e di biologia della selvaggina vengono ripetutamente evidenziati anche a livello internazionale quale esempio positivo. Ciò è tuttavia possibile solo se, durante il breve e intenso periodo di caccia, i 5200 cacciatori vengono sostenuti con corrispondenti strumenti di gestione. Oltre alle zone di protezione della selvaggina, per quanto riguarda il cervo la protezione delle madri e dei cerbiatti durante la caccia alta rappresenta uno degli strumenti di gestione più importanti sotto il profilo della pianificazione della caccia.

Di seguito vengono spiegate nel dettaglio le ragioni a favore della protezione delle femmine di cervo allattanti e dei cerbiatti durante la caccia alta grigionese. In particolare si entrerà nel merito dell'aspetto della protezione degli animali, dell'importanza della protezione quale elemento di gestione territoriale per la distribuzione della selvaggina nonché dell'aspetto regolatorio. La valutazione specialistica avviene sull'intero territorio cantonale, senza entrare nel merito delle differenze regionali.

2 Valutazione specialistica della protezione delle madri e dei cerbiatti durante la caccia alta grigionese

2.1 Prospettiva relativa alla protezione degli animali

Sotto il profilo della protezione degli animali l'abbattimento delle madri, ossia di cervi allattanti, è da considerare in modo critico e può essere giustificato solo a determinate condizioni. In settembre, a livello fisico (nutrizione) e psichico (guida), i cerbiatti dipendono ancora dalle madri (Wölfel 1999). La dipendenza dal latte materno termina durante il periodo degli accoppiamenti. Se un cerbiatto rimane orfano mentre si nutre ancora di latte, le sue probabilità di sopravvivenza sono molto scarse. Se perde la madre dopo il periodo di allattamento, esso può sì sopravvivere fisiologicamente, però si isola socialmente. I cerbiatti orfani non si legano a nessun altro animale. La mancanza della guida da parte della madre è associata a grande stress per il cerbiatto. Ciò ostacola lo sviluppo fisico, motivo per cui il tasso di mortalità tra i cerbiatti orfani è elevato.

Sotto il profilo della protezione degli animali sarebbe ideale se si potesse rinunciare completamente all'abbattimento di madri e cerbiatti. Per il cervo e il capriolo ciò non è tuttavia possibile siccome per la regolazione è assolutamente necessario che per le femmine si intervenga fortemente sulla classe media. Poiché la maggior parte delle femmine di cervo della classe media ha un cerbiatto, la caccia alle madri e ai piccoli risulta indispensabile. Affinché questo sia giustificabile dal punto di vista della protezione degli animali e dell'etica venatoria, il cerbiatto deve essere abbattuto prima della madre. I cacciatori hanno la grande responsabilità di garantire questo aspetto. Ma anche la pianificazione della caccia deve fare in modo che l'incarico di regolazione possa soddisfare uno standard etico e di protezione degli animali possibilmente elevato.

Nel sistema grigionese di caccia con licenza vi sono diversi motivi legati alla protezione degli animali e all'etica venatoria che spiegano perché la femmina di cervo allattante è protetta nel mese di settembre e viene cacciata solo in novembre e dicembre. L'elevata pressione venatoria con 5200 cacciatori che si spostano liberamente sul territorio da un lato provoca un forte movimento della selvaggina. Sono rare le condizioni di caccia tranquille, come risulta invece essere il caso in estate nei sistemi di caccia in riserva. Inoltre, a causa della vegetazione, in settembre la visibilità è nettamente inferiore rispetto a novembre e dicembre. Ciò significa che la probabilità che un cerbiatto non venga visto da un cacciatore è più elevata. Per poter evitare l'abbattimento di femmine di cervo allattanti è importante valutare la presenza di eventuali mammelle. La protezione delle femmine di cervo allattanti comporta automaticamente una più attenta osservazione dell'animale da parte del cacciatore.

Un altro argomento importante è dato dal fatto che il legame tra la femmina di cervo e il cerbiatto è nettamente più stretto prima del periodo degli accoppiamenti; infatti il periodo di allattamento termina solo durante il periodo degli accoppiamenti. Quanto prima un cerbiatto rimane orfano, minori sono le sue probabilità di sopravvivenza. Inoltre in settembre la maggior parte dei cervi si trova nelle dimore estive situate ad alta quota. Senza la guida della madre un cerbiatto ha scarsissime possibilità di trovare dimore invernali adeguate.

Se un cerbiatto rimane orfano nell'habitat estivo, è nettamente più difficile trovarlo e porre fine alle sue sofferenze. Da un lato l'habitat estivo del cervo nobile presenta numerose zone discoste e con scarsa visibilità. Inoltre la vegetazione rende più difficile trovare e abbattere un animale orfano.

Sulla base dei motivi elencati, in caso di autorizzazione all'abbattimento di femmine di cervo allattanti e cerbiatti bisognerebbe partire dal solido presupposto secondo cui il numero di cerbiatti orfani risulterebbe nettamente superiore rispetto a quello durante la caccia speciale. Dal punto di vista della protezione degli animali l'autorizzazione all'abbattimento di cervi allattanti durante la caccia alta va chiaramente respinta.

2.2 Protezione dei cerbiatti e delle madri quale strumento di gestione della caccia nel sistema grigionese con licenza

Poiché protetti, nei Grigioni le femmine di cervo allattanti e i cerbiatti reagiscono in misura nettamente inferiore alla caccia intensiva di settembre spostandosi meno sul territorio. Questo significa che verso la fine del periodo di caccia alta le cervi allattanti e i loro cerbiatti si trattengono spesso ancora nella zona di caccia. Dal punto di vista venatorio e della pianificazione della caccia ciò comporta grandi vantaggi. Diversi progetti di applicazione di trasmettitori hanno dimostrato che le femmine di cervo sono molto tradizionaliste e che ogni anno cercano dimore adeguate. Per quanto riguarda il cervo nobile, il comportamento dell'animale anziano viene trasmesso in modo molto marcato al cerbiatto. Ciò significa che in primavera, durante la migrazione verso le dimore estive, le femmine di cervo sono di solito accompagnate dal cerbiatto dell'anno precedente. Ciò comporta direttamente che l'offerta di femmine sottili e di fusoni cacciabili nella zona di caccia risulti buona. Una buona distribuzione delle femmine di cervo nella zona di caccia è però un grande vantaggio anche per la caccia ai capi maschi. Infatti durante la stagione degli accoppiamenti essi spesso lasciano le zone di protezione della selvaggina alla ricerca di femmine, ciò che li rende cacciabili.

Se si ammettesse la caccia al cerbiatto durante la caccia alta nei Grigioni, si dovrebbe presumere che il numero di abbattimenti aumenterebbe nei primi anni. Tuttavia già a medio termine bisognerebbe presumere un calo del numero di abbattimenti durante la caccia alta. Infatti le femmine di cervo eviterebbero tempestivamente la zona di caccia e si ritirerebbero nelle zone di protezione o altre zone dove non è permesso cacciare. Questo è quanto è emerso da un progetto pilota svolto in Prettigovia negli anni 2013 – 2015. Durante gli ultimi due giorni di caccia nel settore dell'apertura parziale della zona di protezione della selvaggina Buchnertobel è stata ammessa la caccia al cerbiatto. Nel primo anno sono stati abbattuti 7 cerbiatti e 4 femmine di cervo non allattanti. Nel secondo anno (2014) sono stati abbattuti 4 cerbiatti. Nel terzo anno (2015) sono stati abbattuti soltanto 1 femmina di cervo e 1 cerbiatto. Nel 2016 il progetto pilota è stato ritenuto inefficace ed è stato interrotto. Se si osservano i risultati di diversi lavori di ricerca, le esperienze fatte nell'ambito del progetto pilota Buchnertobel non sorprendono. Nei mesi estivi il legame tra la cerva e il cerbiatto è ancora molto forte e diminuisce leggermente solo dopo la fine del periodo degli accoppiamenti. Più

forte è il legame, più marcata è la reazione della cerva alla perdita del cerbiatto. Nel quadro di diversi progetti di applicazione di trasmettitori è stato possibile dimostrare che le femmine di cervo evitano a lungo termine e su larga scala la zona dove è stato abbattuto il loro cerbiatto. L'habitat estivo adatto nei Grigioni e nei suoi dintorni è quasi illimitato e vi sono numerose possibilità per recarsi in zone non cacciabili del Cantone oppure per ripiegare su zone al di fuori del Cantone. Se i cerbiatti vengono cacciati in novembre o in dicembre, ciò accade di regola nelle dimore invernali. Queste aree sono molto più piccole e la cerva di conseguenza ha solo in parte la possibilità di sfuggire a lungo termine alla caccia. Perciò a medio e lungo termine gli effetti dell'abbattimento di cerbiatti in novembre e dicembre sulla distribuzione della selvaggina sono molto meno pronunciati rispetto a settembre.

2.3 Il comportamento migratorio stagionale ostacola la regolazione degli effettivi di cervo nei Grigioni

Anche per quanto riguarda la regolazione e l'impedimento di danni ai boschi vi sono alcuni punti contrari alla caccia di femmine di cervo allattanti e di cerbiatti durante la caccia alta. In moltissime zone dei Grigioni i cervi migrano tra le dimore estive e quelle invernali. In inverno l'habitat adatto al cervo nobile è molto più piccolo che in estate e nella maggior parte dei casi si limita a zone a bassa quota e pendii esposti al sole. Di conseguenza in inverno in queste zone si formano spesso assembramenti di cervi. A seguito dell'esposizione e dell'altitudine, le dimore invernali idonee coincidono spesso con importanti boschi di protezione. La combinazione tra una scarsa offerta di pastura in inverno, l'elevata quota di bosco di protezione e importanti assembramenti di cervi porta spesso a conflitti tra bosco e selvaggina. Per garantire una rinnovazione naturale del bosco ma anche per mantenere sano l'effettivo è molto importante che l'effettivo di cervi venga adeguato all'habitat disponibile direttamente nella dimora invernale.

La caccia alle cerva allattanti e ai cerbiatti in settembre avverrebbe principalmente nelle dimore estive. Da un lato non si saprebbe dove trascorrono l'inverno questi cervi, d'altro lato una maggiore regolazione di femmine di cervo nella dimora estiva comporterebbe direttamente un numero inferiore per quanto riguarda il piano degli abbattimenti per la caccia speciale. A prima vista ciò sembra positivo. Tuttavia il problema consiste nel fatto che i piani degli abbattimenti verrebbero raggiunti in misura ancora maggiore sulla base della selvaggina stanziale e che la pressione venatoria sui cervi che si trasferiscono nelle dimore invernali da zone che durante la caccia alta non sono cacciabili diminuirebbe.

3 Conclusione

Il sistema grigionese di caccia con licenza non è paragonabile a un altro sistema di caccia. Con il sostegno di 5200 cacciatori che nel mese di settembre esercitano la caccia in tutto il Cantone spostandosi liberamente, gli effettivi di ungulati vengono regolati in modo efficiente in breve tempo. Affinché ciò possa funzionare a lungo termine sono necessarie corrispondenti prescrizioni che divergono nettamente rispetto al sistema di caccia in riserva. La protezione di femmine di cervo allattanti e cerbiatti nel mese di settembre è una di queste prescrizioni. Essa garantisce che l'efficienza della caccia alta rimanga elevata a lungo termine. Inoltre la protezione della cerva allattante durante il mese di settembre è decisiva per gli elevati standard del sistema venatorio grigionese in materia di protezione degli animali, etica della

caccia e biologia della selvaggina. Il sistema attuale garantisce la regolazione degli effettivi di cervo. Negli ultimi anni il Cantone dei Grigioni ha potuto adempiere molto bene al proprio mandato di caccia e dal 2021 ha potuto ridurre gli effettivi di cervo già del 13% (oltre 2000 cervi). In aggiunta occorre considerare che la situazione nei Grigioni è cambiata radicalmente a seguito della crescente presenza del lupo. Con attualmente 13 branchi di lupi, la mortalità naturale è più elevata rispetto al passato, in particolare tra i cerbiatti, ma anche tra le femmine di cervo. Come dimostrato dall'evoluzione degli effettivi in diverse regioni con presenza pluriennale del lupo, anche questo fattore contribuisce alla regolazione.

Per i motivi citati, attualmente l'autorizzazione all'abbattimento su tutto il territorio cantonale durante la caccia alta non entra in considerazione né per i cerbiatti, né per le femmine di cervo allattanti. Date le condizioni quadro in mutamento quali il clima, la presenza di grandi predatori e anche la prassi venatoria, la gestione adattiva della selvaggina e la pianificazione flessibile della caccia diventeranno ancora più importanti in futuro per regolare in modo efficiente gli effettivi di ungulati. In tale contesto andranno mantenute le strategie dimostrate valide, ma andranno costantemente esaminate anche nuove opzioni per poter adempiere i compiti previsti dalla legge con una caccia grigionese attrattiva.